

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 12 settembre 1974)

INDICE

<p>BACICCHI, SEMA: In merito all'acquisto, da parte dell'EGAM, di un'area di 116 ettari nella zona industriale di AUSA CORNO (Udine) (2667) (risp. GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)</p>	Pag. 1602
<p>BALBO: Provvedimenti da adottare per risolvere la grave crisi finanziaria dello stabilimento « Giacomelli s.p.a. » di MATHI (Torino) (2965) (risp. GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)</p>	1603
<p>BARBARO: Per la revoca del provvedimento di soppressione della stazione di servizio AGIP di Borgo Libertà-Cerignola sito sulla strada Cerignola-Candela (3080) (risposta GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)</p>	1603
<p>CALIA: Sui motivi per i quali non si è ancora provveduto alla liquidazione della pensione e alla riliquidazione dell'indennità di buonuscita al signor Giuseppe Garruti, dipendente del Ministero delle poste, collocato in pensione nell'ottobre 1972 (3395) (risp. TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)</p>	1604
<p>CAROLLO: Perchè venga disposta un'indagine allo scopo di accertare se siano state commesse irregolarità nell'assegnazione di posti di segretario nelle scuole di Capizzi, Lipari e Tusa (3201) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)</p>	1605
<p>DE GIUSEPPE: Per la retrodatazione della nomina in ruolo degli insegnanti di applicazioni tecniche inclusi nelle graduatorie ai sensi degli articoli 11 e 22 della legge n. 831 del 1961 (2798) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)</p>	1605
<p>DE LUCA: Per avere notizie sulla situazione dei lavori per la costruzione dell'autostrada Pescara-Sulmona-Avezzano (98) (risposta LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)</p>	Pag. 1606
<p>DE MARZI: Per sapere se, in considerazione della reale situazione della nostra agricoltura, siano state studiate tutte le possibili soluzioni prima di fissare il pesante aumento di prezzo dei fertilizzanti (2797) (risposta DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>)</p>	1607
<p>DERIU: Sull'opportunità di introdurre lo studio di una seconda lingua straniera nella scuola media (3187) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)</p>	1608
<p>ENDRICH: In merito alla costruzione della strada a scorrimento veloce Abbasanta-Olbia (1872) (risp. LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)</p>	1608
<p>FARABEGOLI: Sui motivi che hanno indotto il Ministro dei lavori pubblici a bloccare la gara di appalto del lotto, in località Ponte Barberino, della strada statale n. 45 « Valtrebbia » (2332) (risp. LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)</p>	1608
<p>FERRALASCO: Ritardo nella corresponsione degli stipendi ai dipendenti statali di numerosi comuni della Sardegna a causa dei gravi disservizi postali (3214) (risp. TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)</p>	1609
<p>GAUDIO: In merito alla valutazione dei servizi prestati in istituti medi di secondo grado ai fini dei concorsi e degli incarichi per la scuola media (2114) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)</p>	1609

- GIOVANNETTI: Sul trasferimento disposto dalla società AMMI nei confronti del direttore della fonderia di San Gavino, dottor W. Molinas (3108) (risp. GULLOTTI, *Ministro delle partecipazioni statali*) . Pag. 1610
- LA ROSA: Per l'istituzione a Scicli di un istituto magistrale o, in via subordinata, di una sezione staccata dell'istituto magistrale di Modica (3163) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1611
- LEGGIERI, SALERNO: Perchè venga indetto un concorso speciale per direttore didattico riservato ai candidati dell'ultimo concorso che abbiano riportato la sufficienza nelle prove scritte (3151) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . 1611
- MARI, GADALETA: Attentato dinamitardo compiuto il 6 luglio 1974 sulla linea ferroviaria Bari-Foggia (3419) (risp. RIGHETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*) . . 1612
- MINNOCCI: Per la riliquidazione delle pensioni a tutti i pensionati statali che ne hanno diritto in base alla legge n. 775 del 1970 (3371) (risp. PUCCI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*) 1612
- MINNOCCI, TALAMONA: Sulle gravi condizioni finanziarie della GECONF di Castelfranco Veneto (3295) (risp. GULLOTTI, *Ministro delle partecipazioni statali*) 1613
- MURMURA: Per l'utilizzazione di insegnanti di educazione fisica delle scuole medie, in atto disoccupati, per l'insegnamento di tale disciplina nelle scuole elementari (2908) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1613
- Per l'ampliamento dello stabilimento « Nuovo Pignone » di Vibo Valentia (3173) (risposta GULLOTTI, *Ministro delle partecipazioni statali*) 1614
- PAPA: Sulla sanzione disciplinare adottata dal preside della scuola media di Guardia dei Lombardi nei confronti del professor F. Rendina, costretto ad assentarsi dalle lezioni per assolvere ai compiti del suo mandato di sindaco di Striano (3084) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1614
- PECCHIOLI: In merito alla pubblicazione su « Difesa nazionale » di uno scritto dell'ammiraglio Henke (3476) (risp. ANDREOTTI, *Ministro della difesa*) 1615
- PINNA: Per l'installazione di un posto telefonico pubblico a Figu-Gonnosnò (3251) (risposta TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 1616
- PINTO: Per sollecitare un progetto di legge speciale per la sistemazione del paese di San Nicola di Centola, danneggiato nel 1963 da un movimento franoso (2257) (risposta LAURICELLA, *Ministro dei lavori pubblici*) Pag. 1616
- SEMA: Provvedimenti da adottare in relazione alla grave crisi del Cantiere navale alto Adriatico di Muggia (Trieste) (3150) (risp. GULLOTTI, *Ministro delle partecipazioni statali*) 1617
- TEDESCHI Mario: Sui criteri seguiti dall'Istituto poligrafico dello Stato per quanto concerne le assunzioni di personale (3075) (risp. SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*) 1618
- In merito all'articolo del giornalista Giorgio Zicari pubblicato sul « Corriere della sera » del 31 maggio 1974 sull'attività di Carlo Fumagalli e sui suoi collegamenti con il SID e con l'esercito (3320) (risp. ANDREOTTI, *Ministro della difesa*) 1619
- URBANI: Sulla inadeguatezza del servizio trasmesso dal telegiornale del 23 aprile 1974 in merito alla manifestazione internazionale antifascista tenutasi a Savona il 20 aprile per l'inaugurazione del monumento alla Resistenza (3210) (risp. TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . . 1619

BACICCHI, SEMA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere a quale scopo, per la realizzazione di quale programma ed in quali tempi di esecuzione dello stesso l'EGAM ha acquistato un'area di 116 ettari nella zona industriale AUSA-Corno, in provincia di Udine.

(4 - 2667)

RISPOSTA. — Il terreno industriale sito nella zona dell'AUSA Corno, al quale si riferisce l'interrogazione in oggetto, fu inizialmente acquistato dall'AMMI per localizzarvi un impianto per la produzione di rame.

Sulla base di perfezionamenti ed approfondimenti tecnici, si è successivamente ritenuto, soprattutto per motivazioni di carattere tecnico ed economico, che l'impianto in questione potesse più convenientemente essere realizzato in modo integrato con processo di desolfurazione delle blende e di produzione di acido solforico.

Le previste lavorazioni del rame sono state quindi inglobate nel progetto — compreso nella relazione programmatica recentemente approvata dal CIPE — concernente la realiz-

zazione in Sicilia (Gela) di un centro elettrometallurgico che comporterà un investimento di 165,7 miliardi ed una occupazione di 2.140 unità.

Il terreno disponibile nella zona dell'Ausa Corno sarà peraltro utilizzato per la localizzazione di una iniziativa industriale nel settore metalmeccanico, da integrare con le attività produttive dell'EGAM già esistenti nella regione.

Il Ministro delle partecipazioni statali

GULLOTTI

20 agosto 1974

BALBO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire con urgenza a sostegno dello stabilimento di Mathi, in provincia di Torino, per la produzione di infissi e serramenti in legno « Giacomelli s.p.a. », il quale versa in una grave situazione di crisi finanziaria che non gli consente — come risulta pure dal comunicato del 19 gennaio 1974 diramato dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni — di corrispondere con regolarità le retribuzioni ai propri dipendenti.

Atteso che tale ditta in pochi mesi ha già ridotto le proprie maestranze da 250 a 200 unità e tenuto presente che, a seguito delle varie crisi succedutesi negli ultimi anni, la economia della zona è stata già considerevolmente compromessa ed i posti di lavoro si sono notevolmente ridotti — in quanto prima si è dovuta registrare la chiusura del lanificio « Mosca » e della falegnameria « Soppetto », quindi si sono verificate le note vicende del cotonificio « Valle Susa », che per lo stabilimento di Mathi hanno comportato la riduzione delle maestranze da 360 agli attuali 80 dipendenti, e da ultimo, ma non inferiore per gravità, si è dovuta lamentare la riduzione di personale alla ditta « Magnoni » — la perdita del posto di lavoro per altri 200 lavoratori di Mathi e dei paesi limitrofi rappresenterebbe un danno che l'economia della zona non potrebbe sostenere, mancando alternative di occupazione.

L'interrogante ritiene, pertanto, che un intervento del Ministro presso la GEPI od altro

ente, se del caso, possa risolvere il grave problema, che interessa non solo il comune di Mathi, ma un considerevole numero di famiglie.

(4 - 2965)

RISPOSTA. — Si fa presente che la domanda d'intervento della GEPI avanzata dalla società Giacomelli venne, a suo tempo, esaminata con la massima considerazione, anche in relazione alla favorevole circostanza che detta impresa avrebbe, senza eccessive difficoltà, potuto integrarsi nel complesso IMAS-IRIL, cui già la GEPI partecipa, che opera nel medesimo settore.

Considerazioni di carattere finanziario, relative, da un lato, alla circostanza che il settore degli infissi e serramenti in legno richiede elevati fabbisogni di capitale circolante e, dall'altro, all'esaurimento dei fondi disponibili da parte della GEPI, hanno però indotto tale società a non concludere positivamente la prospettata partecipazione, nè vi sono stati di recente mutamenti che possano suggerire un diverso atteggiamento da parte della GEPI.

Il Ministro delle partecipazioni statali

GULLOTTI

20 agosto 1974

BARBARO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria del commercio e dell'artigianato, dell'agricoltura e delle foreste e dell'interno.* — Per sapere se corrisponda al vero la notizia relativa alla ventilata soppressione del punto di vendita di carburante (stazione di servizio AGIP) di Borgo Libertà-Cerignola, sito sulla Cerignola-Candela, circa al ventesimo chilometro.

La presa in considerazione di un provvedimento restrittivo di tal genere, pur se vista nel contesto generale di una politica di ristrutturazione dei punti di vendita da parte delle società petrolifere, riesce, a giudizio dell'interrogante, inaccettabile nella zona sopra indicata per i motivi che qui appresso si espongono.

La stazione di servizio in questione è l'unico punto di distribuzione di carburante che

serve una vasta zona esclusivamente agricola, comprendente alcuni popolosi agglomerati (Borgo Libertà-San Carlo, Corleto, Torretta), oltre a numerosissime case coloniche (Ente di sviluppo) sparse nell'area compresa tra Cerignola e Candela, per un totale di circa 1.500 abitanti. Il punto più vicino di distribuzione, oltre quello in questione, dista, dal comprensorio sopra indicato, circa 20 chilometri.

Se poi a dette considerazioni si aggiunge la constatazione che l'attuale punto di distribuzione di Borgo Libertà non è autorizzato per la consegna di carburante agevolato, si deduce facilmente come la sua eventuale soppressione determinerebbe la paralisi completa del lavoro per tutte le popolazioni interessate.

L'interrogante chiede, pertanto, ai Ministri competenti di verificare la notizia del provvedimento restrittivo, e, nell'ipotesi che una tale evenienza sia stata già programmata dalle società interessate, chiede che si intervenga affinché sia scongiurato un provvedimento tanto dannoso per l'economia agricola della zona e che, anzi, l'attuale stazione di servizio venga potenziata nel senso di autorizzarla anche alla distribuzione di carburante agevolato.

(4 - 3080)

RISPOSTA. — Si comunica che precise esigenze operative, in armonia con i criteri recepiti anche dal piano petrolifero, prevedono la ristrutturazione delle reti di distribuzione anche in relazione all'attuale crisi del mercato petrolifero.

L'AGIP opera tale ristrutturazione eliminando quei punti di vendita improduttivi, quando le loro vendite siano agevolmente assorbite da altri impianti in grado di assicurare il servizio senza disagio per la clientela di zona e con evidente vantaggio del sistema.

L'impianto di Cerignola — Borgo Libertà rientra nel piano di ristrutturazione della rete, trattandosi — secondo quanto riferito dall'ENI — di punto di vendita con attività in decremento.

Ciò non significa peraltro la sicura eliminazione dello stesso in quanto, per l'attua-

zione pratica del programma, si devono ancora considerare altri parametri, pur avendo accertato che l'utenza non verrebbe a sopportare disagi, potendosi appoggiare ad altri impianti situati in Cerignola e Candela.

Per quanto riguarda poi la vendita di carburanti agricoli si precisa che l'impianto non è e non può essere abilitato a svolgere tale attività per motivi tecnici; risulta, peraltro, che gli utenti della zona si appoggiano ai centri attrezzati per la vendita di tali prodotti ubicati in Cerignola e Candela, centri che normalmente effettuano la distribuzione del prodotto franco aziende agricole.

Il Ministro delle partecipazioni statali

GULLOTTI

20 agosto 1974

CALIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per cui il signor Garruti Giuseppe, nato a Gravina di Puglia (Bari) il 6 marzo 1914 ed ivi residente in Corso Mazzini n. 29, già dipendente del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Direzione provinciale di Varese), collocato in pensione il 1° ottobre 1972, non ha a tutt'oggi ricevuto la liquidazione della pensione e la riliquidazione dell'indennità di buonuscita spettantigli.

(4 - 3395)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che l'ordinanza concernente l'attribuzione della pensione definitiva al signor Garruti Giuseppe è tuttora in corso di registrazione alla Corte dei conti.

Si precisa in proposito che l'interessato è stato collocato a riposo a domanda, fruendo dei benefici previsti in favore degli ex combattenti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336. L'amministrazione ha potuto pertanto procedere alla liquidazione della pensione definitiva soltanto dopo aver provveduto alla ricostruzione della carriera del predetto signor Garruti, ai sensi dell'articolo 1 della citata legge n. 336.

Comunque egli fruisce, fin dall'atto del collocamento a riposo, di un trattamento

provvisorio di pensione, trattamento che, a decorrere dal 1° gennaio 1974, ammonta a lire 88.740 mensili nette.

Si soggiunge, infine, che, in data 16 luglio 1974, l'ENPAS è stato interessato per la riliquidazione al Garruti della indennità di buonuscita in base all'ultimo stipendio di lire 1.543.500, attribuitogli in applicazione delle succitate disposizioni di legge.

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*

TOGNI

6 settembre 1974

CAROLLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, a seguito del ricorso presentato al provveditore agli studi di Messina ed indirizzato, per conoscenza, al Ministero, voglia procedere a dirette indagini per accertare la regolarità o meno con cui si è proceduto alla graduatoria ed all'assegnazione dei posti di segretario nelle scuole di Capizzi, Lipari e Tusa.

(4-3201)

RISPOSTA. — Dagli accertamenti eseguiti è da escludere che, da parte della commissione provinciale, costituita presso il provveditorato agli studi di Messina per gli adempimenti previsti dall'articolo 17 della legge 16 dicembre 1971, n. 1074, siano state compiute irregolarità nella predisposizione della graduatoria degli aspiranti ad incarichi di segretario nelle scuole medie ed, in particolare, nella conseguente assegnazione di tali incarichi presso le scuole medie di Capizzi, Lipari e Tusa.

Il ricorso cui ha fatto riferimento la signoria vostra onorevole è quello presentato, in data 11 febbraio 1974, alla commissione prevista dall'articolo 11 della legge 13 giugno 1969, n. 282, dal signor Naso Aldo, incluso al 24° posto della succitata graduatoria provinciale, con punti 24,90.

Si precisa, in via preliminare, che la graduatoria di cui trattasi risulta pubblicata all'albo del provveditorato agli studi il 19 novembre 1973 nella stesura provvisoria ed il 19 dicembre 1973 nella stesura defini-

tiva; allo stesso albo sono state debitamente pubblicate anche tutte le nomine conferite al personale non insegnante in applicazione dell'articolo 17 della legge n. 1074 del 1971.

Presso la scuola media di Lipari, il posto di segretario è stato assegnato, dal 4 febbraio 1974, al signor Mangraviti Rocco, collocato al 22° posto della graduatoria con punti 25; presso le scuole medie di Capizzi e Tusa i posti sono stati assegnati, a partire dalla stessa data, rispettivamente al signor Giannone Francesco, classificatosi al 19° posto con punti 26,90, ed al signor Bonanno Salvatore, classificatosi al 21° posto, con punti 25,94.

I tre suindicati candidati occupavano, pertanto, una posizione di graduatoria più favorevole rispetto a quella del ricorrente. Questi, di conseguenza, solo successivamente, e precisamente il 13 febbraio 1974, è stato nominato segretario presso il liceo-ginnasio di Santa Teresa Riva, a seguito del collocamento a riposo del segretario titolare di quella scuola.

La competente commissione dei ricorsi, valutate le circostanze di fatto e di diritto, deliberava di respingere le doglianze del signor Naso, con decisione n. 540 del 28 febbraio 1974.

In merito a tale decisione, nessuna interferenza si rende possibile da parte di questo Ministero, tenuto conto che, a norma delle disposizioni vigenti, trattasi di provvedimento definitivo impugnabile solo con ricorso giurisdizionale o con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

13 agosto 1974

DE GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

1) che nell'anno scolastico 1971-72 ha avuto inizio l'immissione nei ruoli degli insegnanti inclusi nelle graduatorie compilate ai sensi degli articoli 11 e 22 della legge 28 luglio 1961, n. 831 (applicazioni tecniche ma-

schili e femminili) che erano le uniche graduatorie non esaurite della citata legge;

2) che la decorrenza giuridica è stata fissata al 1° ottobre 1971;

3) che le nomine non erano state effettuate prima per indisponibilità di cattedre, anche se quasi tutti gli insegnanti, dal 1961 al 1971, hanno continuato ad insegnare nelle rispettive sedi e le cattedre non sono state reperite tutte il 1° ottobre 1971;

4) che nello stesso anno scolastico è continuata l'immissione nei ruoli della scuola media degli insegnanti inclusi nelle graduatorie compilate ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 603, ed ha avuto inizio l'immissione nei ruoli degli insegnanti di cui alle leggi 20 marzo 1968, n. 327, e 7 ottobre 1969, n. 748;

5) che, mentre per gli insegnanti di cui alle citate leggi nn. 603, 327 e 748 la nomina è stata retrodatata al 1° ottobre 1966, per gli insegnanti di cui alla legge n. 831 nessuna retrodatazione è stata possibile non essendo prevista la disposizione di legge;

6) che la disparità del trattamento appare evidente ove si consideri che la legge n. 831 precede di ben 5 anni la n. 603, di 3 anni la n. 327 e di 2 anni la n. 748;

7) che, a tale proposito, su richiesta del Ministero, il Consiglio di Stato, nell'adunanza della Commissione speciale del 3 maggio 1973, ha espresso parere favorevole alla concessione della decorrenza giuridica al 1° ottobre 1966 agli insegnanti immessi in ruolo sulla base delle citate leggi,

l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga equo porre rimedio a tale situazione, promuovendo opportune iniziative per la retrodatazione della nomina in ruolo degli insegnanti di applicazioni tecniche maschili e femminili, inclusi nelle graduatorie compilate ai sensi dei citati articoli 11 e 22 della legge n. 831, in analogia a quanto disposto nei confronti degli insegnanti immessi in ruolo sulla base delle leggi nn. 603, 327 e 748.

(4 - 2798)

RISPOSTA. — Si fa presente che nei confronti degli insegnanti di applicazioni tecniche immessi nei ruoli della scuola media

ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge 28 luglio 1961, n. 831, non è possibile la retrodatazione della nomina, in quanto la stessa, come espressamente indicato dall'articolo 1 della legge n. 357 del 21 febbraio 1963, spetta agli insegnanti assunti nei limiti delle cattedre e dei posti determinati ai sensi del primo comma dell'articolo 19 e del settimo comma dell'articolo 22 della citata legge numero 831.

L'articolo 1 della suddetta legge n. 357, per la sua inequivoca formulazione, non ammette il ricorso all'analogia che è consentita esclusivamente rispetto a fattispecie non previste dal legislatore e che debbono essere regolate mediante un processo d'integrazione e di imitazione.

Viceversa la legge 25 luglio 1966, n. 603, nel prevedere l'immissione nei ruoli della scuola media delle categorie di insegnanti ivi contemplate, stabilisce all'articolo 8 che le nomine hanno decorrenza agli effetti giuridici dal 1° ottobre successivo all'entrata in vigore della legge e quindi dal 1° ottobre 1966, indipendentemente dalla circostanza che alla precitata data non fossero disponibili le relative cattedre.

Per quanto attiene alla decorrenza delle nomine in ruolo disposte in applicazione della legge 20 marzo 1968, n. 327, e della legge 7 ottobre 1969, n. 748, il Consiglio di Stato ha ritenuto, pur in difetto di una espressa indicazione, che le leggi in esame sono integrative della disciplina prevista dalla legge 25 luglio 1966, n. 603, e che le nomine in ruolo ad esse conseguenti abbiano la decorrenza, agli effetti giuridici, prevista dall'articolo 8 della stessa legge.

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene che il problema prospettato dalla signoria vostra onorevole non possa trovare soluzione in via amministrativa ma solo in sede legislativa.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

13 agosto 1974

DE LUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere qual è la situazione precisa dei lavori per la costruzione della

autostrada Pescara-Sulmona-Avezzano in ordine ai finanziamenti, alle progettazioni ed agli appalti delle opere e in quanto tempo si presume di poter completare tutti i lavori.

Nella presente interrogazione è implicita la sollecitazione affinché sia aperta al traffico tale importante arteria autostradale che consente, oltre al raggiungimento rapido di Roma, anche un importantissimo collegamento trasversale tra l'Adriatico ed il Tirreno nella zona centrale della Penisola ove sono dislocati due nuclei industriali (Avezzano e Sulmona) e l'area di sviluppo industriale della Vallata del Pescara.

(4 - 0098)

RISPOSTA. — Tutti i tronchi nel tratto dell'autostrada A-25 (Avezzano-Popoli-Pescara) compresi tra Avezzano e Manoppello sono in avanzata fase di costruzione mentre, come è noto, l'ultimo tronco di detta autostrada, Manoppello-Pescara, è già in esercizio.

Attualmente la situazione dei lavori, in percentuale, è quella descritta nel quadro che di seguito si riporta:

1° tronco: Avezzano-Celano, avanzamento del 60 per cento;

2° tronco: Celano-Cocullo, avanzamento del 40 per cento;

3° tronco: Cocullo-Pratola Peligna, avanzamento del 12 per cento;

4° tronco: Pratola Peligna-Popoli, avanzamento del 3 per cento;

5° tronco: Popoli-Torre de' Passeri, avanzamento del 62 per cento;

6° tronco: Torre de' Passeri-Manoppello, avanzamento dell'80 per cento;

7° tronco: Manoppello-Pescara, in esercizio.

Si fa presente infine che si prevede la apertura al traffico del tratto autostradale Bretella di Scafa-Manoppello scalo entro la prossima stagione estiva.

Il Ministro dei lavori pubblici
LAURICELLA

26 agosto 1974

DE MARZI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, prima di fissare il notevole e pesante aumento — in relazione soprattutto alla situazione della nostra agricoltura — dei prezzi dei fertilizzanti, non abbiano studiato preventivamente tutte le possibilità di soluzioni con premi integrativi, la concessione di contributi per miglioramenti od altre forme similari e non abbiano anche previsto un inventario delle scorte giacenti al 31 dicembre 1973 e che potevano essere cedute ai prezzi vecchi in quanto i prezzi di fabbricazione e, quindi, di vendita non sono stati influenzati dagli aumenti nuovi delle materie prime.

(4 - 2797)

RISPOSTA. — Si comunica che per normalizzare il mercato dei concimi e dei fertilizzanti il CIP ha stabilito con il provvedimento n. 23 del 1973 i prezzi massimi dei fertilizzanti per tutto il territorio nazionale.

Tale provvedimento emanato con procedura di urgenza e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio 1974 è tuttora in corso di ratifica.

Dalla pubblicazione del succitato provvedimento sono pervenute alla segreteria del CIP lamentele da parte degli agricoltori sui prezzi praticati in alcune provincie, nonché lamentele sulla evasione del blocco dei prezzi, in particolare per quanto concerne la regolamentazione dei prezzi dei concimi misti, cioè delle miscele di concimi inorganici sintetici con concimi organici naturali.

Per ovviare agli inconvenienti lamentati, per quanto i provvedimenti del CIP disponessero che « non è ammessa alcuna maggiorazione per l'aggiunta di elementi fertilizzanti diversi da quelli sopra elencati », la segreteria generale del Comitato interministeriale prezzi ha approntato per la commissione centrale una relazione avente per oggetto la ratifica con modificazioni del provvedimento n. 23 del 1973, nella quale si

è tenuto conto della necessità di precludere l'evasione al blocco dei prezzi dei fertilizzanti.

*Il Ministro dell'industria,
del commercio, e dell'artigianato*

DE MITA

10 agosto 1974

DERIU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere l'ordine del giorno approvato dall'assemblea dei partecipanti al Convegno di studio per l'introduzione di una seconda lingua straniera nella scuola media, tenutosi a Sassari in data 16 febbraio 1974.

Considerando che la promozione civile e culturale del cittadino ed il suo più facile ed utile inserimento nel vasto mondo di cui è parte attiva si raggiungono anche e soprattutto abbattendo la barriera di incomprendimento linguistica e, quindi, introducendo lo studio delle lingue moderne, appare urgente ed altamente produttivo predisporre i necessari provvedimenti legislativi ed amministrativi allo scopo di conseguire gli obiettivi di cui all'ordine del giorno sopra richiamato.

(4 - 3187)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che questo Ministero è, in linea di massima, favorevole a tale proposta che consentirebbe, tra l'altro, un allineamento dell'Italia a molti altri paesi d'Europa, dove le lingue studiate a livello di scuola dell'obbligo sono almeno due.

È da osservare, peraltro, che l'accoglimento della suindicata proposta comporterebbe, necessariamente, l'introduzione di una seconda lingua straniera anche nella scuola secondaria di 2° grado, esigenza, questa, oggi molto avvertita, ma che potrà essere attuata solo dopo la riforma della scuola secondaria superiore, anche per evitare che siano aumentati i disagi che da anni incontrano gli alunni licenziati dalla scuola media a causa della mancanza di coordinamento

dei programmi e dei metodi didattici che già differenziano la scuola secondaria inferiore da quella superiore.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

13 agosto 1974

ENDRICH. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quando verrà costruita la strada a scorrimento veloce Abbasanta-Olbia.

Detta opera, assolutamente indispensabile, è insistentemente da gran tempo invocata dalle popolazioni interessate.

(4 - 1872)

RISPOSTA. — I lavori di costruzione, attualmente in corso, della strada Abbasanta-Olbia interessano vari tratti tra i quali si segnala in primo luogo il tronco Abbasanta-Prato Sardo di circa 48 chilometri di cui si prevede la realizzazione a quattro corsie.

I lavori di costruzione del tratto Prato Sardo-Ponte Marreri, sempre a quattro corsie, sono eseguiti a cura della Cassa per il Mezzogiorno, mentre trovasi in avanzata fase di esecuzione il tratto Ponte Marreri-Siniscola-SS. n. 125 (chilometri 37 circa).

Per il tratto Siniscola-Olbia si è reso necessario disporre la formazione di carte aerofotogrammetriche ai fini dell'elaborazione dei progetti esecutivi.

Il Ministro dei lavori pubblici
LAURICELLA

26 agosto 1974

FARABEGOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui ha dato disposizioni all'ANAS di non procedere a gare d'appalto per lavori stradali.

In particolare, si desidera conoscere il destino del tratto di strada in località Ponte Barberino, riferito alla strada statale n. 45, « Valtrebbia », che va dal chilometro 97 al chilometro 100+400. Tale lotto di strada ha avuto una triste vicenda: ben due gare di

appalto sono state esperite, ma non aggiudicate.

Attesa l'approvazione della nuova legge per le gare d'appalto, il progetto di detto lotto è stato inoltrato al compartimento ANAS di Genova per i dovuti aggiornamenti e, successivamente, restituito alla Direzione generale dell'ANAS.

Si chiede, pertanto, di conoscere i motivi per cui il Ministro ha bloccato la gara di appalto di un lotto tanto importante della strada statale n. 45, « Valtrebbia », nonostante il progetto approvato e regolarmente finanziato.

(4 - 2332)

RISPOSTA. — Si comunica che l'ANAS ha già provveduto alla consegna dei lavori per la strettoia di Ponte Barberino sulla SS. numero 45 « Valtrebbia » e che l'impresa appaltatrice sta eseguendo l'impianto di cantiere.

Il Ministro dei lavori pubblici
LAURICELLA

26 agosto 1974

FERRALASCO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che in diversi comuni della Sardegna, ed in particolare nel comune di Uta (Cagliari), a causa dei gravi disservizi postali, gli stipendi ai dipendenti statali, ed in particolare alle benemerite categorie degli insegnanti e dei carabinieri, vengono erogati con notevole ritardo, provocando un disagio tanto maggiore in quanto si tratta di modeste cifre mensili che permettono solo l'utilizzazione della somma mese per mese, senza possibilità di avere fondi di riserva.

In caso affermativo, si chiede di conoscere quali provvedimenti rapidi ed efficaci si intendono prendere per far cessare tale inammissibile disagio.

(4 - 3214)

RISPOSTA. — Al riguardo — e sulla scorta degli accertamenti esperiti — si informa che presso gli uffici poste e telegrafi delle province di Sassari e Nuoro il pagamento

degli stipendi agli insegnanti elementari e degli assegni di conto corrente postale ai carabinieri viene regolarmente espletato, tant'è che non sono state avanzate specifiche lagnanze da parte degli utenti interessati.

Analoga situazione sussiste per gli uffici poste e telegrafi della provincia di Cagliari, se si esclude l'unico caso segnalato ad Uta e di cui tratta la surriportata interrogazione.

Va però tenuto presente che il lamentato ritardo, anche nel caso in questione, non è imputabile a questa amministrazione, ma è dovuto al fatto che in qualche circostanza, e per plausibili motivi, è mancata alle forze dell'ordine la possibilità di fornire la scorta armata al trasporto valori.

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
TOGNI

20 agosto 1974

GAUDIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che attualmente il servizio prestato dagli insegnanti negli istituti medi di secondo grado, ai fini dei concorsi a cattedra e degli incarichi e supplenze nella scuola media, viene valutato per metà, anche quando le materie di insegnamento dei due ordini di cattedre siano le medesime;

tenuto presente, per citare un esempio, il caso dell'insegnante di lettere del ginnasio, il cui servizio, ai fini della sistemazione nella scuola media, viene valutato per metà, pur avendo egli insegnato le medesime materie (italiano, latino, storia, geografia) con in più il greco;

ricordata la richiesta dall'interrogante avanzata al numero 2, alla fine del suo discorso al Senato, nella seduta pomeridiana del 28 marzo 1973, nel corso del dibattito sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola,

si chiede di sapere se il Ministro non ritenga giusto eliminare tale palese ingiustizia, che danneggia, talvolta irreparabilmente, molti valorosi insegnanti che hanno pre-

stato la loro opera in posti di maggiore impegno, disponendo immediatamente che il servizio prestato negli istituti medi di secondo grado, ai fini dei concorsi a cattedra, come anche degli incarichi e delle supplenze, per la scuola media, venga valutato per intero, quando le materie insegnate comprendano quelle della scuola media.

(4-2114)

RISPOSTA. — La signoria vostra onorevole ha chiesto che, ai fini dei concorsi a cattedre e degli incarichi e supplenze nelle scuole medie inferiori, il servizio eventualmente prestato nelle scuole medie di secondo grado, in cattedre e materie corrispondenti, venga valutato per intero, anzichè per metà come previsto dalle disposizioni in atto vigenti.

Si osserva, al riguardo, che per quanto concerne gli incarichi e le supplenze l'ordinanza ministeriale 22 aprile 1974, disciplinante la materia per l'anno scolastico 1974-75 — come già la precedente ordinanza 5 marzo 1973 — non opera alcuna discriminazione, in sede di valutazione dei titoli didattici per il conferimento degli incarichi nelle scuole d'istruzione secondaria ed artistica, tra servizi prestati nello stesso insegnamento o in insegnamenti diversi da quelli cui si riferisce l'incarico.

Per quanto attiene, invece, alla valutazione dei servizi in questione nei concorsi a cattedre, è da tener presente che la questione è disciplinata dalla legge 2 agosto 1952, n. 1132; tale legge, invero, non stabilisce un punteggio dimezzato per il servizio prestato in cattedre diverse da quelle messe a concorso, ma rimette alla commissione esaminatrice la determinazione, nei limiti del punteggio massimo di cui la stessa dispone, di un coefficiente numerico per ciascun anno di insegnamento prestato, ferma restando l'assegnazione di un punteggio più elevato per gli insegnamenti svolti nel medesimo tipo di cattedra di quella cui il concorso si riferisce.

Allo stato attuale non riesce, pertanto, possibile provvedere, in via amministrativa, ad

una diversa valutazione dei servizi di cui trattasi.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

13 agosto 1974

GIOVANNETTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se è informato dei motivi che sono alla base del trasferimento disposto dalla società AMMI nei confronti dell'ingegner Walter Molinas, direttore della fonderia di San Gavino, in provincia di Cagliari;

se gli risulti che alla base del provvedimento sembra stia un'inchiesta di carattere amministrativo aperta nei confronti del dirigente dello stabilimento;

se sia, inoltre, informato del fatto che le maestranze hanno respinto il provvedimento con un'azione di sciopero, ritenendo non giustificate le ragioni che sono state addotte dalla società e ritenendo le accuse mosse « frutto di persone interessate a sovvertire l'ordine, la tranquillità ed i programmi di ristrutturazione e d'investimento ».

(4-3108)

RISPOSTA. — Si comunica, secondo quanto riferito dall'EGAM, che il trasferimento dell'ingegner Walter Molinas, direttore della fonderia di San Gavino, in provincia di Cagliari, è stato dettato esclusivamente da ragioni di carattere organizzativo interno.

L'azienda, infatti, avvicenda normalmente il personale dirigente presso le varie unità in cui essa si articola, per completare l'esperienza professionale ed ampliarne le possibilità di utilizzazione.

Nel caso specifico, l'interessato, nell'ambito di tale consolidato orientamento aziendale, aveva già da tempo chiesto il suo trasferimento.

Peraltro, alcune anomalie rilevate nel corso di una consueta visita ispettiva, anche se disapprovate dall'azienda, non sono da porre in relazione al provvedimento; infatti, la richiesta di trasferimento presentata dall'interessato era già stata accolta.

12 SETTEMBRE 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 67

Risulta quindi privo di ogni motivazione lo sciopero dichiarato dalle maestranze della fonderia contro il provvedimento sopra indicato.

Il Ministro delle partecipazioni statali

GULLOTTI

20 agosto 1974

LA ROSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi della mancata istituzione a Scicli, in provincia di Ragusa, dell'istituto magistrale o, in via subordinata, di una sezione staccata di quello di Modica.

L'interrogante fa presente che:

a) a Scicli dall'anno scolastico 1963-64 funziona già l'istituto magistrale legalmente riconosciuto, retto dal comune e frequentato da 120 allievi con 2 corsi completi;

b) il comune, a causa del suo bilancio deficitario, non può ulteriormente assumere la spesa per il funzionamento dell'istituto;

c) la chiusura dell'istituto magistrale comunale determinerebbe l'iscrizione automatica degli studenti che lo frequentano a quello della vicina Modica, il quale, già sovraffollato per mancanza di locali e di attrezzature, non potrebbe garantire il funzionamento di altre 8 classi, senza considerare la gravissima situazione di disagio per gli studenti, mancando idonei mezzi di collegamento tra Scicli e Modica (autobus di linea in numero non adeguato e treni con orari non coincidenti con le necessità degli studenti).

Si ritiene, pertanto, che, con l'istituzione dell'istituto magistrale statale a Scicli (che non aumenterebbe il numero degli istituti magistrali di fatto esistenti in provincia di Ragusa) o, in via subordinata, di una sezione staccata di quello di Modica, si verrebbe ad eliminare un gravissimo stato di disagio, che in atto esiste, e si accoglierebbe una legittima attesa del comune, della popolazione e degli studenti interessati.

(4 - 3163)

RISPOSTA. — In merito alla proposta, formulata dalla signoria vostra onorevole, per l'istituzione nel comune di Scicli di un nuo-

vo istituto magistrale, si osserva che ragioni di politica scolastica e sociale sconsigliano, per il momento, l'incremento degli istituti in parola, in vista dell'attesa riforma dell'intero settore dell'istruzione secondaria superiore; tale considerazione è maggiormente valida ove si consideri che tra le finalità della citata riforma sono comprese anche quelle intese a dare agli attuali istituti magistrali una nuova struttura ed una più completa fisionomia.

Alla richiesta istituzione si oppongono, inoltre, ragioni di opportunità, ben note alla signoria vostra onorevole, attesa la breve distanza (appena 6 chilometri) che separa il comune di Scicli da quello di Modica, ove è già in funzione un istituto magistrale.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

13 agosto 1974

LEGGIERI, SALERNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, in occasione della formulazione dei decreti delegati per l'attuazione dello stato giuridico del personale della scuola, in relazione alla disciplina unitaria cui esso si richiama, e tenuto conto che, nonostante il recente espletamento del concorso direttivo per la scuola elementare, vi sono ancora centinaia di posti vacanti di direttore didattico, non intenda prevedere una norma transitoria per indire un concorso speciale con sole prove orali riservato a quei candidati che nell'ultimo concorso direttivo abbiano riportato la sufficienza (30/50) nelle due prove scritte.

(4 - 3151)

RISPOSTA. — Questo Ministero non ravvisa l'opportunità di emanare una norma transitoria che indichi un concorso speciale a posti di direttore didattico con sole prove orali, da riservare a quei candidati che nell'ultimo concorso direttivo abbiano riportato la sufficienza (30/50) nelle due prove scritte.

Si fa presente, infatti, che i posti vacanti dopo l'espletamento, tuttora in corso, del concorso a 81 posti di direttore didattico in prova, bandito con decreto ministeriale 29

12 SETTEMBRE 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 67

settembre 1972, saranno attribuiti, secondo le norme contenute nella legge 23 maggio 1964, n. 380, modificata dalla legge 11 novembre 1971, n. 1040, ai maestri che risulteranno compresi nella relativa graduatoria di merito, senza conseguire la nomina in ruolo.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

13 agosto 1974

MARI, GADALETA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se è informato dell'attentato dinamitar-
do che è stato compiuto nella serata di sa-
bato 6 luglio 1974, a pochi chilometri da
Bari, alla linea ferroviaria Bari-Foggia;

a quali risultati sono giunte le indagini
degli organi di polizia sull'identificazione
degli autori;

se, per la natura di tale attentato, che
viene ad aggiungersi alla lunga catena di
altri, e per l'obbiettivo scelto, che poteva
provocare gravi conseguenze per centinaia
di viaggiatori, non si ritiene che esso si
inquadri nel disegno eversivo di quelle forze
antidemocratiche che puntano sulla violenza
e sul terrore per sovvertire l'ordinamento
democratico dello Stato;

quali misure si intendono prendere per
bloccare la nefanda attività dei provocatori
di marca fascista, i quali, con le loro azioni
criminose e dinamitarde, già tanti lutti han-
no provocato in tutto il Paese.

(4 - 3419)

RISPOSTA. — A seguito delle indagini svolte in ordine al segnalato criminale attentato, sono emersi concreti indizi di responsabilità a carico di un giovane barese, estremista del movimento di « Avanguardia nazionale ».

Il predetto è stato denunciato alla competente autorità giudiziaria, sotto la cui direzione proseguono gli accertamenti diretti a far piena luce sull'episodio.

Nel corso di una perquisizione, debitamente autorizzata, presso l'abitazione e nell'autovettura del giovane in questione, sono stati rinvenuti bossoli di pistola, un coltello a

serramanico e altri oggetti contundenti, per cui altro procedimento penale è stato aperto a suo carico per detenzione di armi improprie.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno
RIGHETTI

27 agosto 1974

MINNOCCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso:

che l'interrogante, con una precedente interrogazione, aveva chiesto di conoscere i motivi per i quali, « a distanza di quasi 2 anni dalla data della decorrenza, ancora non si provvede a riliquidare le pensioni a tutti i pensionati statali che ne hanno diritto, in base all'articolo 13 della legge 28 ottobre 1970, n. 775 »;

che, in data 27 settembre 1973, a tale interrogazione veniva data una risposta apprezzabilmente soddisfacente, giacchè si affermava che « il lavoro viene ora eseguito con speditezza, tanto che è da presumere che entro breve tempo sarà possibile definire anche i pochi casi rimasti da esaminare »;

che, malgrado tali assicurazioni, non pochi pensionati statali continuano a rivolgersi all'interrogante ed alla stampa, protestando giustamente per l'ancora non avvenuta riliquidazione della loro pensione,

si chiede di conoscere quali intralci ancora si frappongono, a distanza di quasi 4 anni, al soddisfacimento di un'aspirazione di tanti ex dipendenti dello Stato, a cui si sarebbe dovuto provvedere con la massima sollecitudine, anche in considerazione del fatto che i pensionati appartengono a quella categoria di cittadini che, più di ogni altra, si trova in condizioni di disagio per la crisi economica da cui è angustiato il nostro Paese.

(4 - 3371)

RISPOSTA. — A conferma di quanto comunicato con nota S/196 del 27 settembre 1973, si fa presente che la riliquidazione delle pensioni al personale statale compete alle singole amministrazioni centrali presso le quali il personale medesimo prestava servizio.

Compito di questo Ministero è quello di dare man mano esecuzione ai provvedimenti adottati dalle amministrazioni suddette, mediante l'emissione di appositi ruoli di variazione di spesa da parte delle direzioni provinciali del tesoro.

Tale compito è stato assolto quasi completamente ed ora il lavoro va assumendo carattere di correntezza in tutte le sedi, comprese quelle con maggior carico di partite di pensioni presso le quali è stata ripristinata la procedura automatizzata a suo tempo sospesa allo scopo di modificare i programmi di elaborazione relativi alle nuove norme sulla riforma tributaria.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
PUCCI

2 settembre 1974

MINNOCCI, TALAMONA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione di disagio in cui versa la GECONF di Castel-franco Veneto, con partecipazione azionaria del 99,99 per cento della GEPI, a causa della mancata erogazione, da parte dell'IMI, di un mutuo decennale per finanziamento di investimenti (leggi nn. 623 e 1427), già eseguiti o in corso di effettuazione, e per conoscere quali determinazioni si intendono prendere con urgenza onde evitare il dissesto dell'azienda, con le conseguenti negative ripercussioni nei confronti dei 1.450 lavoratori in essa occupati.

(4 - 3295)

RISPOSTA. — Si comunica, sulla base di notizie fornite dalla GEPI, che le attuali notevoli difficoltà della GECONF, che hanno costretto l'azienda a corrispondere nel mese di giugno soltanto un anticipo della retribuzione ai dipendenti, sono legate ad una molteplicità di fattori.

Più che la mancata erogazione di un mutuo da parte dell'IMI è da sottolineare il fatto che nella generale politica di restrizione creditizia — della quale è peraltro in atto un certo allentamento — non sia stato

possibile per la società ottenere quei crediti su cui aveva fondato il proprio programma sia di espansione della produzione che di investimenti, nè la GEPI ha potuto sopprimere attraverso proprie disponibilità alla mancanza di credito che si è manifestata.

Il Ministro delle partecipazioni statali
GULLOTTI

20 agosto 1974

MURMURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Le opportune disposizioni ministeriali per l'estensione dell'insegnamento dell'educazione fisica agli alunni delle scuole elementari si appalesano di difficile attuazione perchè non tutti i maestri elementari — specie quelli meno giovani — si trovano nelle condizioni migliori per utilmente impartire le relative lezioni.

L'interrogante, pertanto, chiede di conoscere se il Ministro intenda, in accordo anche economico con il CONI, utilizzare insegnanti di educazione fisica delle scuole di istruzione media o superiore, in atto disoccupati.

(4 - 2908)

RISPOSTA. — La struttura organizzativa e didattica della scuola elementare si caratterizza, com'è noto, nell'unicità dell'insegnante.

L'educazione fisica, così come è definita dai programmi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1955, numero 503, non è materia a parte, staccata cioè dal contesto unitario del processo educativo, ma momento di espressione ludica nel primo ciclo, ed elemento dell'educazione morale e civile, in cui si riassumono e si articolano gli interventi didattici particolari, nel secondo ciclo.

In questo senso il concetto tradizionale di « lezione », inteso come intervento particolare di un insegnante in un tempo predeterminato, appare inaccettabile nell'impostazione attuale della scuola primaria.

L'introduzione di insegnanti specializzati di educazione fisica nella struttura della scuola elementare contrasterebbe pertan-

to con le precise indicazioni programmatiche fondate sulle esigenze psicologiche e con le conseguenti soluzioni metodologiche e didattiche.

Peraltro, questo Ministero non ha mancato di considerare la questione nei suoi vari aspetti, dando inizio ad un programma di corsi di aggiornamento di maestri elementari nell'insegnamento dell'educazione fisica. Inoltre varie iniziative, sempre in materia di educazione fisica nella scuola elementare, sono state assunte nell'ambito della sperimentazione di scuola a tempo pieno, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

13 agosto 1974

MURMURA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — L'interrogante, lamentando la mancata adesione alle numerose richieste per ampliamenti allo stabilimento « Nuovo Pignone » di Vibo Valentia, chiede di conoscere se e quando verranno accolte tali istanze, sostenute dalle autorità locali, dalle forze politiche e sindacali e dai lavoratori e volte ad una maggiore efficienza produttiva dell'impianto ed al suo connesso ed auspicato potenziamento.

(4 - 3173)

RISPOSTA. — Si comunica che nello stabilimento Nuovo Pignone di Vibo Valentia, che opera nel settore caldareria è stato di recente portato a termine l'ampliamento delle aree coperte.

Tale ampliamento è stato effettuato per ottenere miglioramenti organizzativi sia nel campo produttivo che in quello dell'ambiente di lavoro.

Ulteriori ampliamenti sono legati, in modo particolare, all'attività che la Nuovo Pignone potrà sviluppare nel campo dell'edilizia sociale.

Infatti, qualora fossero varati i provvedimenti governativi riguardanti interventi ordinari e straordinari per l'edilizia scolasti-

ca e ospedaliera, lo stabilimento di Vibo Valentia potrebbe effettuare produzioni complementari di carpenteria a sostegno dello stabilimento di Loreto, per quelle realizzazioni da effettuarsi nel Mezzogiorno.

Comunque, nel quinquennio 1974-78 sono previsti, per questo stabilimento, investimenti per oltre 1.200 milioni grazie all'incremento della produzione di refrigeranti ad aria.

Il Ministro delle partecipazioni statali
GULLOTTI

20 agosto 1974

PAPA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere il suo giudizio sulla sanzione disciplinare dell'ammonizione adottata dal preside della scuola media di Guardia dei Lombardi (Avellino), professor Arcangelo Pizza, nei confronti del professor Rendina Francesco, che è stato costretto ad assentarsi dalle lezioni per assolvere ai compiti del suo mandato di sindaco del comune di Striano, una volta per essere stato convocato presso la presidenza della Regione Campania in ordine alla situazione igienico-sanitaria del suo comune ed altre due volte per presiedere le sedute della Giunta.

Il preside ritiene che tali assenze sono ingiustificate, perchè il professor Rendina, che prima di assentarsi lo aveva sempre avvertito telegraficamente, avrebbe dovuto far seguire alla comunicazione telegrafica domanda di congedo con l'indicazione, financo, dell'ora di inizio e di termine delle riunioni.

Il provvedimento, adottato in aperta violazione della legge, costituisce, nell'assurda ed inammissibile motivazione — fra l'altro, si contesta al professor Rendina di essere giunto una volta con dieci minuti di ritardo — una grave offesa alla dignità ed alla libertà del docente, contiene, per la sua ispirazione autoritaria e repressiva — nella lettera di comunicazione della sanzione disciplinare si minaccia il professor Rendina di ben più severi provvedimenti, fino al licenziamento, ove egli dovesse ancora una volta assentarsi — l'intenzione di un'intollerabile limitazione dell'esercizio del mandato di sindaco (inten-

zione confermata dal rifiuto opposto alla richiesta del professore di essere autorizzato a risiedere nel comune ove è stato eletto) e rivela, più in generale, quale clima, soffocante ed insostenibile, si sia creato, per responsabilità del preside, nella scuola media di Guardia dei Lombardi.

L'interrogante, mentre chiede che sia revocato l'illegittimo provvedimento adottato nei confronti del professor Rendina, invita il Ministro a comunicare quali misure intenda prendere perchè nel suddetto istituto siano ristabilite, anche attraverso un profondo mutamento della gestione, condizioni atte ad assicurarne la vita democratica, così irresponsabilmente turbata dalla direzione del preside Pizza.

(4 - 3084)

RISPOSTA. — La sanzione disciplinare nei confronti del professor Rendina Francesco, incaricato di matematica ed osservazioni scientifiche, per l'anno scolastico 1973-74, presso la scuola media di Guardia dei Lombardi, è stata adottata dal competente capo di istituto, dopo che questi aveva riscontrato che, da parte dell'interessato, venivano disattese le disposizioni previste dalla legge 12 dicembre 1966 n. 1078.

Infatti, a norma dell'articolo 2 di tale legge, il personale insegnante non di ruolo, eletto sindaco di un comune, è autorizzato ad assentarsi dal servizio per gli adempimenti derivanti dalla carica elettiva, a condizione che ne faccia apposita richiesta; ciò allo scopo di garantire la funzionalità del servizio, che, nel caso in esame, non poteva ritenersi assicurata, dati i ricorrenti impegni che, particolarmente nel periodo della passata infezione colerica, tenevano lontano il docente in parola, sindaco di un comune in provincia di Napoli, dalla sede della scuola.

Tuttavia, al fine di consentire al professor Rendina di assolvere nel migliore dei modi al suo mandato di sindaco, il provveditore agli studi di Avellino ha disposto, con opportune istruzioni al preside della scuola, che l'unica ora di servizio stabilita per il sabato venisse spostata ed aggiunta a quelle assegnate all'interessato in altra giornata della settimana.

Si precisa, ad ogni modo, che il ricorso prodotto dal professor Rendina, avverso il provvedimento della sanzione disciplinare dell'« ammonizione », dovrà essere esaminato dall'apposita commissione prevista dall'articolo 11 della legge 13 giugno 1969 n. 282.

L'eventuale adozione di provvedimenti da parte di questo Ministero, prima dell'esito di tale ricorso, sarebbe, pertanto, non solo prematura, ma contrasterebbe con le precise disposizioni della legge 19 marzo 1955, n. 160, che attribuisce agli organi scolastici periferici la competenza in materia disciplinare nei riguardi degli insegnanti non di ruolo delle scuole medie.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

8 agosto 1974

PECCHIOLI. — *Al Ministro della difesa* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che la pubblicazione « Difesa nazionale » (edita a Milano da un cosiddetto « Comitato di controllo sulle pubbliche istituzioni », di evidente orientamento eversivo e che si avvale della collaborazione di persone note per il loro comportamento provocatorio ed i loro collegamenti con elementi fascisti coinvolti in gravissimi reati di complotto contro lo Stato e di strage) nel suo primo numero (giugno 1974) riproduce uno scritto firmato dall'ammiraglio Eugenio Henke, attuale Capo di Stato maggiore della Difesa, senza precisare che tale scritto aveva avuto una precedente e diversa pubblicazione.

Per chiedere, altresì, di chiarire se detta riproduzione ha avuto luogo con o senza il consenso del Capo di Stato maggiore della Difesa.

(4 - 3476)

RISPOSTA. — La pubblicazione dell'articolo cui si riferisce l'onorevole interrogante è avvenuta senza l'autorizzazione ed all'insaputa dell'ammiraglio Henke.

L'articolo utilizza parzialmente il testo del discorso sul tema « Collaborazione tra difesa ed industria nazionale », tenuto dallo stesso

12 SETTEMBRE 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 67

ammiraglio della Fiera campionaria di Milano.

Il contenuto ed il significato dell'intervento sono, peraltro, distorti da variazioni ed omissioni apportate al testo originario. Il paragrafo conclusivo « sicurezza europea ed alleanza atlantica » contiene valutazioni sulla situazione politica internazionale che non sono mai state espresse dall'ammiraglio Henke.

L'alto ufficiale ha invitato il direttore della rivista a pubblicare, ai sensi dell'articolo 8 della legge sulla stampa, una esauriente rettificazione.

Il Ministro della difesa

ANDREOTTI

20 agosto 1974

PINNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

cosa osti all'esaudimento della richiesta inoltrata dal signor Loru Benvenuto alla SIP — agenzia di Cagliari — tendente all'installazione di un posto telefonico pubblico presso il comune di Figu-Gonnosnò, di cui alla domanda n. B/2195 ed alla successiva risposta, da parte della cennata società, indirizzata all'interessato, n. 005747;

se non ritenga particolarmente esosa la richiesta, da parte della SIP, per l'installazione del posto telefonico pubblico, per il quale si richiedono 31.600 lire quale contributo normale (categoria B, gruppo 2°), 84.000 lire quale contributo per la costruzione del tratto di linea fuori del perimetro abitato, 7.542 lire per oneri fiscali e spese e, infine, 10.000 lire quale anticipo per conversazioni interurbane;

se non ritenga, altresì, la risposta fornita dalla cennata Società italiana per l'esercizio telefonico del tutto infondata, avuto riguardo al fatto che la richiesta di cui alla presente interrogazione « non riguarda l'installazione di una nuova linea telefonica in un perimetro fuori dall'abitato », ma in un agglomerato di case abitato da circa 170 persone che dista dall'altro centro (sempre del medesimo comune di Figu-Gonnosnò) circa 700 metri;

quali provvedimenti concreti intenda assumere il suo Ministero per dotare quella

località comunale del posto telefonico pubblico — nella considerazione che l'onere richiesto, gravoso per l'interessato, non può essere considerato tale dallo Stato — onde assicurare un servizio rivelatosi del tutto indispensabile.

(4 - 3251)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che il collegamento telefonico della località Figu è stato realizzato con spesa a carico del comune di Gonnosnò (Cagliari) e che l'impianto, già funzionante con il n. 93465, è stato installato presso il bar di proprietà del signor Loru Benvenuto.

Per quanto concerne, poi, la pretesa esosità delle somme richieste dalla SIP per realizzare il collegamento, si fa presente che il preventivo è stato redatto in base alla normativa tariffaria vigente (decreto ministeriale 28 agosto 1972), per cui l'importo relativo si ritiene possa essere valutato del tutto congruo.

Si soggiunge, infine, che, a norma delle vigenti disposizioni di legge, il contributo statale per l'istituzione di posti telefonici pubblici nelle località che ne sono sprovviste viene concesso ai comuni che ne facciano richiesta e non ai privati cittadini: il soprannominato signor Loru, perciò, non ha titolo per poterne beneficiare.

Si rende, altresì, noto che, nel caso in esame, tale contributo non sarebbe spettato neppure al comune di Gonnosnò in quanto la località Figu non si trova nelle condizioni volute dalla legge per poterne beneficiare.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni

TOGNI

2 settembre 1974

PINTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritiene opportuno presentare un progetto di legge speciale per la sistemazione del paese di San Nicola di Centola.

Nell'autunno del 1963, a seguito di nubifragio, uno smottamento di terreno provocò un movimento franoso di grossa entità che

interessò buona parte dell'abitato di San Nicola di Centola: le case andarono quasi tutte distrutte e quelle rimaste in piedi furono dichiarate pericolanti, per cui tutte le famiglie furono costrette a sgomberare.

Il Ministero dei lavori pubblici intervenne, in base alla legge 12 aprile 1948, con un contributo di lire 350 milioni, per mezzo del quale furono approntati alloggi prefabbricati che vennero a costare circa 1 milione di lire a vano.

Sono trascorsi ormai circa 10 anni e le famiglie di contadini di San Nicola di Centola ancora vivono in dette baracche, e sono disperate perchè non intravedono possibilità concreta di avere un'abitazione dignitosa. I miniappartamenti prefabbricati, infatti, con una superficie di non più di 10 metri quadrati per stanza, sono separati fra loro da pareti sottilissime che lasciano passare il suono di ogni parola e di ogni sospiro, con grave disagio per tutti.

L'interrogante ritiene, pertanto, che sia assolutamente necessario ed urgente predisporre una legge che autorizzi la costruzione di case in muratura per quei derelitti.

(4 - 2257)

RISPOSTA. — Nell'autunno del 1963 l'abitato del comune di San Nicola di Centola (Salerno) fu interessato da un vasto movimento franoso, in conseguenza del quale questo Ministero intervenne, come rilevato dal senatore interrogante, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010.

Circa l'opportunità di presentare un progetto di legge speciale si deve osservare che, pur considerando i disagi e la precarietà connessi alla situazione lamentata, non ricorrono nel caso in esame i presupposti per l'adozione di una normativa speciale ed eccezionale, anche in relazione al tempo trascorso dall'evento calamitoso.

Infatti dopo l'attuazione degli interventi di cui al citato provvedimento legislativo, si presentano le seguenti possibilità di ulteriori provvedimenti a favore dei baraccati del comune di San Nicola di Centola:

1) opere di trasferimento dell'abitato; il relativo intervento a norma della lettera

m) dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, spetta all'ente regione;

2) realizzazione di programmi costruttivi nel quadro della normativa generale dettata dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Al riguardo va ricordato che all'ente regione sono demandati i compiti per l'attuazione di programmi costruttivi, nell'ambito dei quali trovano certamente spazio anche interventi per la costruzione di alloggi destinati a soddisfare i fabbisogni abitativi di zone colpite da calamità naturali, come previsto dall'articolo 48 della citata legge n. 865.

Si ritiene, pertanto, che le esigenze prospettate a favore degli abitanti del comune di San Nicola di Centola possano trovare adeguata soddisfazione nell'ambito della normativa generale mediante l'adozione di interventi da parte degli enti previsti dalla legge n. 865 in base alla previsione degli stessi nel programma di edilizia residenziale formulato dalla regione competente.

Il Ministro dei lavori pubblici

LAURICELLA

26 agosto 1974

SEMA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, del lavoro e della previdenza sociale e della marina mercantile.* — Per sapere:

se sono a conoscenza della grave situazione della gestione del Cantiere navale alto Adriatico di Muggia (Trieste), in cui è investito in notevole misura capitale pubblico;

se non ritengono di dover intervenire sollecitamente per impedire una crisi che colpirebbe duramente gli 800 dipendenti e l'economia di Muggia e della provincia triestina;

se non credono doveroso provvedere alla pubblicizzazione dell'azienda, unica soluzione giusta e possibile allo stato attuale, come richiesto dalle maestranze, dalle organizzazioni sindacali unitariamente e da tutte le forze politiche, anche al fine di assicurare la continuità dell'attività produttiva che oggi conta numerose commesse e può contribuire

al programma di costruzioni navali necessarie alla nostra marineria.

(4-3150)

RISPOSTA. — Si comunica, sulla base di quanto riferito dall'IRI, che sono configurabili interventi aggiuntivi nel settore dei cantieri navali essendo il suddetto Istituto impegnato nella attuazione dei programmi già approvati che prevedono cospicui investimenti destinati essenzialmente alla riduzione dei costi (eliminazione di lavoro manuale e di strozzature nei flussi produttivi), alla valorizzazione, con opportuni completamenti, degli impianti esistenti ed al miglioramento della qualità.

Il Ministro delle partecipazioni statali

GULLOTTI

20 agosto 1974

TEDESCHI Mario. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se gli risulti che all'Istituto poligrafico dello Stato le assunzioni vengono operate secondo scelte politiche, ed in particolare se gli risulti che l'ufficio assunzioni opera la scelta degli aspiranti secondo criteri che non trovano alcuna giustificazione e che non sono ispirati nè ad equità nè a giustizia.

In ragione di tale sistema, spesso all'Istituto poligrafico vengono assunti elementi senza i previsti requisiti, non idonei alla visita medica e, quel che è peggio, fuori da ogni accertamento preventivo, pur trattandosi di un ente pubblico che gestisce l'Officina carte e valori.

Un tale indiscriminato sistema di assunzioni — che, fra l'altro, costa all'Istituto poligrafico dello Stato fior di milioni — genera caos e difficoltà negli stabilimenti che spesso si trovano, perciò, al centro di accertamenti di polizia giudiziaria. È recente lo scandalo dello smercio di marche false per patenti, al quale sembra non siano estranei elementi dell'Istituto poligrafico, se è vero che tanto le autorità di pubblica sicurezza quanto la Guardia di finanza proseguono indagini al proposito, anche se gli

organi responsabili dell'amministrazione del Poligrafico cercano di coprire la vicenda.

Tutto ciò è dovuto principalmente all'alegrio sistema di amministrazione dell'Istituto, nel quale è scaduto ogni senso di disciplina, di responsabilità e di oculata amministrazione di un'azienda che è sempre stata fra le prime del mondo.

(4-3075)

RISPOSTA. — Le assunzioni di personale dell'Istituto poligrafico vengono effettuate a seguito di prove di selezione tra tutti coloro che, a seguito di avvisi pubblici, di cui viene data la massima diffusione sulla stampa quotidiana a carattere nazionale, fanno pervenire nei termini appositamente domandati.

Tali prove, a norma dell'articolo 13 del regolamento del personale, sono intese a verificare, negli elementi da assumere in servizio, il possesso dei requisiti richiesti dai profili professionali tradizionali per gli incarichi e le mansioni di destinazione e consistono, normalmente, per gli impiegati in prove scritte, orali ed eventualmente di specializzazione e per gli operai in prove di capacità tecnica. Esse si svolgono dinanzi ad apposite commissioni delle quali, secondo il livello del personale da esaminare, sono chiamati a fare parte docenti universitari, avvocati dello Stato, consiglieri di Stato, docenti di istituti medi superiori, dirigenti e tecnici dell'Istituto.

Per quanto riguarda le assunzioni di apprendisti, a norma del già menzionato regolamento del personale, esse vengono riservate in linea principale ad elementi provenienti da corsi di qualificazione presso scuole professionali dell'ENPIG, o gestite dallo stesso ente, o controllate dal Ministero della pubblica istruzione, o da quello del lavoro e della previdenza sociale.

Si comunica, infine, che non risultano fondate le notizie in merito alla presunta partecipazione di dipendenti dell'Istituto poligrafico dello Stato allo smercio di marche false per patenti.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro

SCHIETROMA

19 agosto 1974

TEDESCHI Mario. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Con riferimento al fatto che il giornalista Giorgio Zicari, in un articolo apparso sul « Corriere della Sera » del 31 maggio 1974, a proposito dei movimenti eversivi definiti « fascisti » o « neo-fascisti », ha scritto testualmente:

« Alcune centinaia di carabinieri sono partiti questa mattina all'alba da Brescia per raggiungere la zona dell'Aprica, dove, secondo quanto è emerso nelle ultime ore di indagini, si trova il deposito di armi e di esplosivi di Carlo Fumagalli, il fondatore del MAR (movimento azione rivoluzionaria) e anima nera delle SAM. . . Fumagalli si vantava con Borromeo e Spedini di avere l'appoggio del SID e dell'Esercito, di agire per "ordine di Roma". Sappiamo di fare un'accusa gravissima, ma sappiamo, per esperienza diretta, che fin dall'estate del '70 i piani di Fumagalli, i suoi collegamenti anche con gruppi eversivi tedeschi, con il principe Junio Valerio Borghese, con alcuni ufficiali dell'Esercito, in pensione e in servizio, i suoi depositi di esplosivi, i suoi collegamenti in Versilia e a Milano con professionisti molto noti, la sua ricerca costante di fondi "per la Repubblica presidenziale", le sue trasmissioni con radio-pirata sui canali televisivi, i suoi progetti eversivi, le sue imprese dinamitarde ai tralicci di Tirano e di Val di Sotto, la sua opera di proselitismo fra i contrabbandieri della Valtellina, erano noti a chi di dovere. Certi corpi istituzionali dello Stato dovranno ora spiegare perchè Fumagalli non è stato fermato in tempo. Qualcuno dovrà dire chi lo ha aiutato, su quali appoggi ha potuto contare e, soprattutto, perchè. Si sapeva tutto fin dall'estate del 1970. Siamo in grado di provarlo nella sede competente »;

considerato che, a tutt'oggi, 4 giugno 1974, non è stata diramata alcuna smentita, nè lo Zicari è stato convocato da alcuno perchè esibisse le prove di cui si dichiara in possesso,

L'interrogante chiede di conoscere se tanto disinteresse, oltre a costituire una chiara

omissione d'atti d'ufficio, non debba interpretarsi come un'ammissione di colpevolezza.
(4 - 3320)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'interno.

Sul caso Zicari è stato rimesso dal SID alla magistratura di Brescia e di Padova ampio materiale informativo.

Il Ministro della difesa
ANDREOTTI

20 agosto 1974

URBANI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

se non ritenga particolarmente censurabile la decisione della RAI-TV di trasmettere, nel « Telegiornale » delle 13,30 del giorno 23 aprile 1974, una cronaca della grande manifestazione antifascista tenutasi a Savona, il giorno 20 aprile, in forma così incredibilmente breve, sommaria e frammentaria da suscitare unanime delusione e sdegno in tutti gli ambienti cittadini;

se non ritenga che l'aver la RAI-TV così negletto la manifestazione internazionale di Savona per l'inaugurazione del monumento alla Resistenza, opera di Agenore Fabbri, che è avvenuta alla presenza del Presidente della Camera dei deputati, Sandro Pertini, degli onorevoli Giorgio Amendola e Carlo Russo, di tutte le autorità della Regione ligure, e con la partecipazione di numerose delegazioni straniere, nonchè di un'imponente e straordinaria partecipazione di popolo, sia un'altra prova dei criteri sovente discriminatori e comunque troppo spesso contrari alle attese degli utenti del servizio radiotelevisivo, che nel caso di Savona hanno espresso in forma clamorosa le loro proteste.
(4 - 3210)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che nel telegiornale delle 13,30 del 23 aprile 1974 sono state date informazioni non molto diffuse sulla manifestazione antifascista svoltasi a Savona il 20 aprile, in considerazione del fatto che i notiziari RAI avevano dovuto

riferire anche su numerose altre analoghe manifestazioni che si erano svolte in quei giorni in varie località del paese.

Si ritiene di dover sottolineare che in casi del genere — ai fini di una valutazione obiettiva dei fatti — occorre tenere conto della globalità delle notizie fornite su uno stesso argomento e non solo dell'entità di quelle fornite nel corso di una singola trasmissione: quest'ultima, infatti, può anche risultare relativamente breve o lacunosa, ma ciò si

giustifica con l'esigenza di armonizzare le notizie relative ad un avvenimento con altre sullo stesso tema nonchè con la necessità di riservare il tempo a disposizione anche agli altri fatti del giorno di non minore importanza.

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*

TOGNI

28 agosto 1974